RELAZIONE DEL PRIMO CONSIGLIO DELL'ASSOCIAZIONE CATTOLICA DI S. FRANCESCO DI...

Associazione di S. Francesco di Sales

RELAZIONE

DEL PRIMO CONSIGLIO

DELL'ASSOCIAZIONE CATTOLICA

DI S. FRANCESCO DI SALES

RAUNATOSI

IL 21 LUGLIO 1864

SOTTO LA PRESIDENZA DI MONS. ARCIVESCOVO DI PALERMO

PALERMO
TIPOGRAFIA BARCELLONA
rua Formaggi n. 21.

1864.

CONSIGLIO CENTRALE DELL' ASSOCIAZIONE
IN PARIGI

PRESIDENTE

MONS. DE SÉGUR — Prelato Domestico di S. S. PP. Pio IX, Canonico dell' Ordine dei Vescovi nel Capitolo Imperiale di S. Dionigi.

Vice-Presidenti

Rev.do P. Pététot Superiore dell' Oratorio.
Sig. Visconte De la Tour.

Segretario generale—Sig. Conte Anatolio De Ségur.
Vice-Segretario—Sig. Estienne.
Tesoriere generale—Sig. Conte d' Esgrigny.
Vice-Tesoriere—Sig. Marchese De Roys.

Membri del Consiglio

R. Ab. Langénieux.
R. Picard religioso dell'Assunzione.
Sig. Guilhem già Ispettore generale.
Sig. Visc. Anatolio Lemercier.
Sig. Eugenio De Margerie.
Sig. Visconte De Melun.
Sig. Augusto Nicolas.
Sig. Conte Edgardo De Ségur.

DELL'ASSOCIAZIONE CATTOLICA
di S. Francesco di Sales

Da poco più di un lustro un esimio Prelato Mons. De Ségur, confortato dalla sovrana approvazione del gloriosissimo Sommo Pontefice Pio IX, dall'adesione di quasi tutto l'illustre Episcopato francese, fondò l'associazione cattolica per la difesa e la conservazione della fede nei paesi cattolici, che porta il titolo, ed è posta sotto il patrocinio speciale di S. Francesco di Sales, di quello eroe di carità e di zelo, che seppe ricondurre all'ovile di Cristo ben 72000 protestanti.

Codesta Associazione non mira ad altro, che a formare una grande unione di *preghiere* e di *elemosine*. Di *preghiere*, affine di congiungere in una sola tutte le voci dei veri figli della cattolica Chiesa, e con queste fare in certa guisa violenza a Dio misericordioso, perchè si degni abbreviare i giorni di prova e di tribolazione alla sua sposa diletta; umiliare l'orgoglio dei suoi implacabili nemici, mandare vani gli sforzi, con che si adoprano alla di lei distruzione, ed in fine renderla quell'unico ovile, che deve accogliere tutti i figli della Redenzione divina. Di *elemosine*, affine di provvedere con queste ai mezzi, che son necessari a preservare i nostri fratelli da' pericoli e da' danni ai quali trovasi esposta la loro fede per opera degl'iniqui apostoli dell'eresia e dell'empietà.

RELAZIONE

del primo Consiglio tenutosi in Palermo

PER L'ASSOCIAZIONE CATTOLICA

di S. Francesco di Sales

Sin dal giorno ventuno luglio di quest' anno in cui Monsignor Arcivescovo istituì canonicamente la Cattolica Associazione di S. Francesco di Sales per la città e diocesi di Palermo, si è mostrato tutto zelo e amore per il consolidamento e l' ingrandimento della stessa. Sacerdoti di molto zelo per la Fede cattolica e illustri personaggi del laicato furon da lui nominati a formare un consiglio che fosse centrale per la direzione diocesana di Palermo, e primario per tutta l'isola. Questa diocesi palermitana saprà buon grado allo zelo del suo Pastore per avere istituito in essa un' opera che riunisce in sè quanto di buono e di grande sa fare la carità cattolica, e ove prende vita e vigore l'amore operoso del Cristianesimo. Non fa mestieri il dire come fra noi quest'opera fè uggia a quelli che avversano ogni spirito di cattolicismo, e quali inciampi abbia dovuto superare ne' primi passi. Ma la parola dignitosa del Pastore bastò da sè sola a smentire la calunnia, e a togliere ogni nera taccia, solita apporsi alle sane e grandiose istituzioni della carità cattolica da quel genio cattivo, da cui trovasi come ossessa la presente società, e che porta il nome misterioso di legione, che è inteso a fraintendere e a malignare quanto si parte da quel centro di vita e di luce che è la Chiesa Cattolica Apostolica Romana.

A dare impertanto solide basi alla detta Associazione, Monsignor Arcivescovo, cui è sommamente a cuore l'in-

grandimento della stessa, riuniva nel proprio palazzo arcivescovile e presiedeva di presenza il primo Consiglio che ebbe luogo il giorno quindici dello scorso mese alle ore 12 m. Questa prima seduta fu inaugurata con breve discorso d'uno de' Consiglieri. E quel discorso fu ascoltato con applauso di tutto il Consiglio, che per prima deliberazione ordinava che se ne fosse data comunicazione agli aggregati all' Opera, pubblicandolo per la stampa; ed è il seguente:

Monsignore Illmo Revmo
Reverendi e Illustri Signori

« Io non istarò col mio breve discorso a dire la importanza di questa Cattolica Associazione di S. Francesco di Sales. Monsignor Arcivescovo, che già l' ha istituita canonicamente in questa sua Diocesi, ha conformato il suo giudizio a quello di moltissimi Vescovi della Francia dell' Italia e d' altrove, i quali in sì breve tempo, dalla sua fondazione, han quasi dappertutto estesa la detta Associazione, pel gran vantaggio che ne avrà la Fede cattolica, essendosene veduti i primi lieti successi nella medesima Francia; ove lo zelantissimo fondatore Monsignor De Ségur ha già raccolte copiose benedizioni, che ormai gli verranno accresciute da tutte le altre parti d' Europa.

« Ma quello che soprattutto conferma la importanza di questa cattolica Istituzione, è l' Oracol supremo di Roma, avendola il Santo e Glorioso Pontefice Pio IX, non solo approvata con molta satisfazione del suo grande animo, ma bensì arricchita di non poche e di singolari grazie e indulgenze, da renderne a' fedeli di assai spirituale vantaggio lo appartenervi, e all' Associazione non malagevoli

i mezzi di recare ad effetto lo scopo santo per cui è instituita.

« Opporre alla inondazione di eretici, piuttosto intesi a spargere corruzion di costumi che a propagare errori dottrinali le mille volte combattuti e vinti, opporre una stampa che mostri ai fedeli gl' inganni, i mendacii, e le iniquità di che riboccano i torchi dell' eresia a danno della fede e della morale de' popoli; combattere colla sana istruzione la perversa di questi corrompitori dell' intelletto e dell' animo; soccorrere a certe indigenze, che sono bene spesso e per ordinario la molla di cui si servono gl' iniqui a trarre ai loro lacci la povera gente; è questo un triplice scopo, la cui importanza al dì d'oggi si rende per sè stessa chiarissima a tutti che hanno animo e viscere da commiserare la tristizia dei tempi, e abborrono dal moltiforme osare delle fazioni contro i più sacrosanti principi da' quali solo può sperar bene ogni umana società.

« Epperò io mi passo da questa avvertenza, e tocco soltanto che il fatto medesimo di questa Associazione è assai rilevante fra noi. Questa nostra città ha veduto anch'essa le insidie e i tentativi apertissimi degli eretici che si vendono alla iniquità di portare la fiaccola della discordia religiosa ne' popoli. Non si è mancato per parte di alcuni a secondare a soccorrere il sentimento di questa cittadinanza palermitana, cattolica per sangue antico e illustre, e non tollerante di tutto ciò che le avversa questo nobile sentimento. Coll' ajuto di Dio, le fatiche non sono state senza buon frutto. Ma sono stati sforzi individuali. E oggi che lo spirito di associazione hassi partito il campo de' principi in ogni appartenenza del civile consorzio, ognun vede la grande necessità che dappertutto si estenda per la verità che il fa onnipotente quello che per lo errore non può avere che una forza effimera e momentanea.

« Noi manchiamo di questo spirito di associazione per la difesa della Religione e d' ogni altro buon portato d' intelletto e di animo. Gli avversari della Chiesa han cercato di farsi avanti per esso anche fra noi; e non si dan posa. Chi non vede per ciò la grande necessità di cavar chiodo con chiodo, ovvero la somma importanza che l'opera dello zelo per tutto ciò che riguarda l' onore della Religione legittimamente si avvalga della potenza che viene dallo associarsi? Molto più che questo è nato colla Chiesa, anzi è la forma della Chiesa medesima; e tanto più legittimo in quanto che versa sullo spirituale e religioso ordinamento degli animi intesi alla Carità in Gesù Cristo per lo Spirito Santo.

« Se volgiamo uno sguardo ai prodigi che al presente per l' universo opera la Chiesa Cattolica, si ad estendere il suo salutare impero ne' paesi idolatri e selvaggi come a ricuperarlo ne' paesi scismatici ed eretici; non vediamo che fervide e generose associazioni portarne i mezzi e lo effettuamento con manifesto ajuto del Signore che per esse spande la sua grazia, di cui la Chiesa ha il tesoro e le fonti.

« Dalla Sicilia si concorre colle oblazioni a parecchie di esse sante Associazioni; e massime a quella per la propagazione della Fede, e all' altra per la Santa Infanzia. Lodevol concorso di oblatori che desideriamo augumenti sempre più di fervore e di zelo. Ma adesso più che a soccorrer fuori l' opera della Fede, è mestieri custodirne dentro il deposito e gl' istituti. E questa custodia della Fede, e della morale che da essa nasce, nel sentimento del nostro popolo, richiede doppia attività, ovvero centri locali di associazioni cattoliche.

« Recar non deggio argomenti a persuadere questo vero qui, ove la raunanza alla quale ho l' onor di parlare forma un Consiglio che seconda l' invito del Pastore ap-

punto per provvedere con sollecita cura a far ciò che ne' presenti tempi è di tanto momento.

« Talchè prendiamo piuttosto buona fiducia da questo giorno, che lo spirito delle Associazioni Cattoliche in Palermo, e all' esempio nostro in tutta Sicilia, che ne ha lo stesso difetto, si diffonda collo apprestarvi tutta quella cura che ciascun può; tanto per parte di laici sennati e pii che sanno le conseguenze funeste del perdersi o dello attenuarsi della Religione ne' popoli, quanto, e più, per parte del Clero, al quale incombe il ministero della Fede; ed è questo un campo ove oggi par che dee dar prova non dubbia della sua vocazione, per fatiche e per zelo, di che non sappiamo fino a qual segno la Divina Bontà voglia fare esperimento.

« E dico la Divina Bontà; perocchè è assai confortevole, come dappertutto, nel campo della Fede, il vero Clero Cattolico, unito nel più stretto legame della disciplina ai rispettivi Pastori, faccia di tutto per la grazia del Signore che i popoli non sieno travolti in quegli abissi su cui la Divina Giustizia minaccia per bocca del Profeta Osea il terribile *ut populus sic sacerdos*. Il che sarà il più gran flagello ne' tempi in cui la custodia della fede dee assumere tutta la energia della difesa, perchè non avvenga che *Dominum derelinquerunt in non custodiendo*, come soggiunge il Profeta medesimo. »

Indi fu stabilito da Mons. Arcivescovo che la sala, destinata all' Associazione per la Propagazion della Fede, nel suo medesimo Palazzo Arcivescovile servisse eziandio al Consiglio della nostra Associazione. Trattossi infine del modo come estendere l' opera per tutta la Diocesi di Palermo, non che della maniera come organizzare il Comitato delle Signore zelatrici a norma del Regolamento,

il cui testo si è creduto opportuno riportare qui per esteso, affinchè ognuno possa regolare e pigliare tanta parte nell'Opera, quanta gliene viene concessa dagli Statuti.

Palermo li 8 Decembre 1864.

Il Direttore Diocesano
Rev. P. **Giacomo M. Meli** D. O.

Il Segretario
Rev. D. **Nunzio Russo**

REGOLAMENTO
dell' Associazione Cattolica di S. Francesco di Sales.

ARTICOLO I.

Questa associazione, benedetta ed incoraggiata dal Sovrano Pontefice e da gran numero di Vescovi, ha per iscopo la *conservazione* e la *difesa* della fede, minacciata e vivamente combattuta dall' empietà e dal protestantismo. È un' opera di *difesa* e di *preservazione*.

ARTICOLO II.

Come l' Associazione cattolica di S. Bonifazio, che fa in Germania così gran bene, l'Associazione si propone:

1.° Di rianimare lo spirito della fede e lo zelo di un gran numero di cristiani, i quali non si accorgono per nulla del pericolo a cui la loro fede si trova sempre più esposta, e di sollecitare secondo questo scopo le loro preghiere in prima, e poi anche le loro elemosine.

2.° Di sviluppare, sostenere, ed anche fondare, coll'aiuto di queste preghiere e di queste elemosine, le opere od istituzioni cristiane più atte a paralizzare gli sforzi dei nemici della Chiesa, e principalmente:

Di sviluppare, sostenere, fondare le scuole cattoliche, gli orfanotrofi, gli asili;

Di spargere gratuitamente buoni libri;

Di procurare alle campagne ed alle parrocchie travagliate dall' empietà e dall' eresia, missioni o predicazioni straordinarie;

Di conservare infine, sostenere o fondare chiese nei luoghi ove la fede è minacciata, ed ove la povertà delle chiese facesse temere la cessazione del culto divino.

ARTICOLO III.

L'Opera di S. Francesco di Sales è diretta da un Consiglio residente a Parigi, e composto di ecclesiastici e laici devoti di Santa Chiesa.

Questo Consiglio sottomette ai Venerabili Vescovi il progetto ed il pensiero dell'Associazione, e li prega, ove giudichino l'opera utile per la loro diocesi, di voler designare un corrispondente incaricato di dirigerla e di propagarla.

Questi corrispondenti o *direttori diocesani* ricevono dal Consiglio tutti i documenti relativi all'Associazione, e gli trasmettono alla loro volta tutte le informazioni necessarie. Essi scelgono nella diocesi un certo numero di sotto-direttori o *tesorieri-particolari*, di prudenza e di spirito conosciuti.

I *sotto-direttori* sono incaricati di procurare l'estensione dell'Opera per la distribuzione ai *collettori* dei libretti e fogli di decurie.

I *collettori* devono essere egualmente persone zelanti e sicure: essi raccolgono i doni e le elemosine, ed inscrivono con cura, ognuno nel suo libretto o foglio, i nomi e l'indirizzo dei Donatori od Associati. Ciascun *foglio di decuria* riunisce i nomi e le soscrizioni di *dieci* Associati soltanto; mentre che i *libretti*, confidati a persone di relazioni più estese, possono ricevere un numero indeterminato di soscrittori.

Le soscrizioni sono stabilite ad un *minimum di cinque centesimi per mese, o SESSANTA CENTESIMI per anno*; che si pagano a comodo degli Associati, o di mese in mese, o per trimestre, o per anno.

Alla fine di ciascun anno, i collettori versano nelle mani del tesoriere particolare l'ammontare delle loro collette, e questi le trasmette al Direttore diocesano.

Il Direttore diocesano è il centro dell' Associazione per le diocesi; ed è pel suo intermezzo, che il Consiglio riceve e trasmette le elemosine sotto l' alta direzione del Vescovo.

Nota. I Signori Direttori diocesani potranno affidare a pie Signore le funzioni di *tesoriere* e di *collettrici.*

Tutte le domeniche è celebrata a Nostra Signora delle Vittorie una Messa per tutti i membri e benefattori dell' Associazione viventi o morti.

ARTICOLO IV.

Nelle diocesi, ove l'Opera è stabilita, tutte le informazioni e tutte le domande di soccorsi devono essere indirizzate al Direttore diocesano designato dal Vescovo. Il Direttore le esamina e le trasmette al Consiglio.

ARTICOLO V.

Gli Associati diranno ogni giorno un' *Ave Maria,* colla invocazione: *Sancte Francisce a Sales, ora pro nobis.*

Le feste dell'Associazione sono:

1.° Come festa del patrono, la festa di S. Francesco di Sales, ai 29 Gennaio;

2.° La festa dell' Immacolata Concezione della Vergine Maria, agli 8 Dicembre;

3.° La festa di S. Pietro, ai 29 Giugno.

Gli Associati si sforzeranno di riunirsi in queste solennità per pregare in comune, e, se si può, partecipare insieme alla Santa Eucaristia, che è l' anima di tutte le opere cattoliche.